



Fiume a scuola!

**Breve storia
dell'istruzione scolastica italiana a Fiume**

A cura della
Società di Studi Fiumani
Archivio Museo Storico di Fiume

La Mostra Fiume a scuola! Breve storia dell'istruzione scolastica italiana a Fiume, edita dalla Società di Studi Fiumani e curata da Emiliano Loria con la supervisione scientifica di Marino Micich, ricostruisce attraverso una ricca documentazione, soprattutto iconografica, la diffusione dell'insegnamento in lingua italiana nella città liburnica nel corso dell'età moderna.

Vengono descritti alcuni momenti salienti: la fondazione del Collegio dei Gesuiti agli inizi del XVII secolo, l'«Idillio ungherese» nella seconda metà del XIX secolo, l'irredentismo di intellettuali e insegnanti dalla fine dell'Ottocento alla Grande Guerra, l'operato del Consiglio Nazionale Italiano dopo la dissoluzione dell'Austria-Ungheria, il periodo dannunziano con i suoi esperimenti pedagogici, lo Stato Libero di Fiume, che recepisce integralmente, sotto il governo di Attilio Depoli, la riforma della scuola di Gentile ben prima dell'annessione all'Italia nel 1924, una decisione questa particolarmente importante e significativa.

Vengono anche presentati i profili biografici di importanti insegnanti italiani che si distinsero nelle loro discipline come storici e traduttori. Uno spazio adeguato è riservato alla leggi razziali, che portarono alla costituzione di una scuola ebraica separata e, soprattutto, stravolsero e devastarono la vita quotidiana di tanti cittadini fiumani.

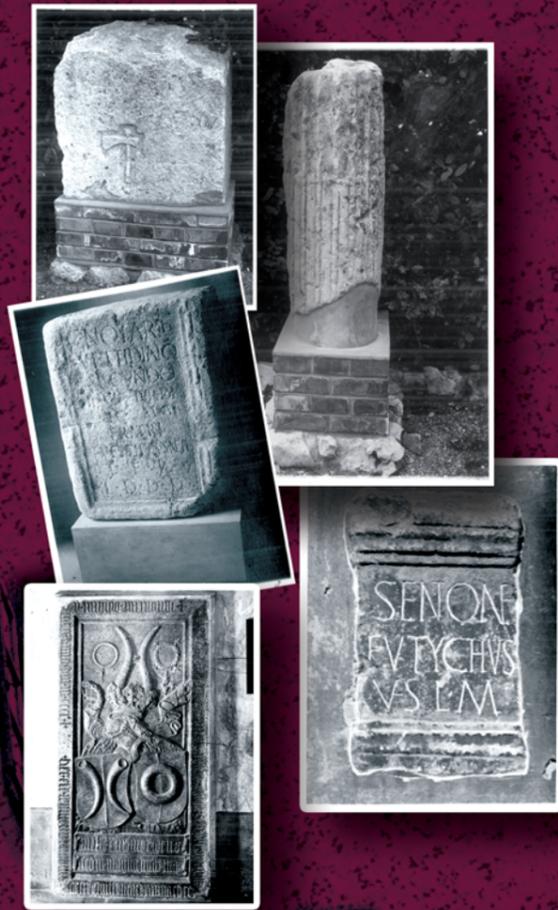
Vengono poi descritte la seconda guerra mondiale e l'occupazione tedesca, a cui seguì quella dell'Esercito jugoslavo, con arresti, deportazioni e infoibamenti che non risparmiarono il corpo docente tanto a Fiume quanto nella Venezia Giulia. Nei primi anni del secondo dopoguerra l'esodo privò la città di insegnanti e di alunni stravolgendo l'assetto scolastico profondamente mutato dalle disposizioni del nuovo regime.

La conclusione documenta il ritorno culturale a Fiume promosso, all'indomani del crollo del «Muro di Berlino», dalla Società di Studi Fiumani, ritorno culturale il cui simbolo più significativo è costituito proprio dai premi conferiti agli studenti dell'attuale Scuola media superiore italiana.

Giovanni Stelli

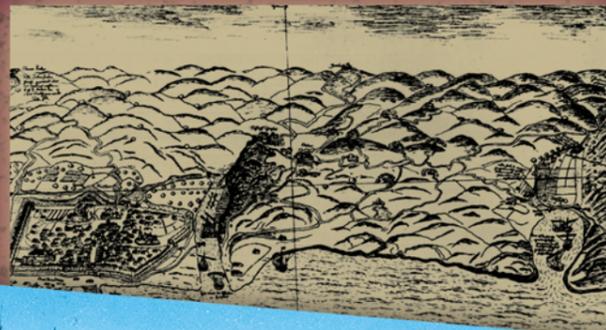


LE ORIGINI DI FIUME



Tomba della famiglia Martino Raunacher

La più antica veduta di Fiume: da un disegno del 1579



Arco Romano



La città di Fiume (in croato Rijeka) è incuneata tra la penisola istriana e il litorale dalmata, delimitata a sud dal mare Adriatico e a nord da catene montuose disposte ad arco (Monti Caldiera, gruppo del Monte Nevoso e la Grande Cappella). La città con il suo porto si distende lungo il mare e, fino al 1945, il suo confine orientale con il sobborgo di Sušak (Regno di Croazia e Slavonia, poi Regno SHS e infine Jugoslavia) era segnato da un corso d'acqua di origine carsica chiamato Eneo (o Recina).

La città ha origini antiche precedenti alla costruzione del vallo romano nel 129 a.C., a seguito delle tre vittoriose guerre dei Romani contro gli Illiri. Sotto Roma prende il nome di Tarsatica e con l'Imperatore Giustiniano, sei secoli dopo, passa, assieme alla Liburnia e ai territori dell'Adriatico orientale, all'Impero bizantino. A cavallo tra VI e VII secolo giunsero con gli Avari diverse tribù di Slavi, tra questi, i Croati, che si stabilirono in Istria orientale, in Liburnia e in Dalmazia. Dopo la distruzione ad opera dei Franchi di Carlomagno, poco o nulla si sa di Tarsatica per lungo tempo, fino a quando ricompare nelle cronache del XIII secolo, ma con un altro nome: Flumen, Fiume, Flumen Sancti Viti.

Istruzione a Fiume dal Medioevo al XIX secolo



Il Collegio dei Gesuiti.

Intorno al XV secolo, con il dominio asburgico, le autorità comunali di Fiume privilegiarono l'insegnamento del latino, che si consolidò successivamente e grazie ad alcuni istituti religiosi fondati in piena Controriforma. Nel 1607 venne istituito un convitto femminile - comprendente scuole elementari e superiori - tenuto da monache benedettine chiamate da Trieste. Fu la prima scuola a impartire insegnamento elementare e superiore interamente in lingua italiana.

Nel 1625 fu fondato il Collegio dei Padri Gesuiti comprendente un Ginnasio e un'Accademia Nautica e di Commercio. La lingua d'insegnamento era l'italiano per i corsi inferiori e il latino per i superiori. Nel 1774, con la soppressione dell'ordine dei Gesuiti, vennero istituiti un ginnasio pubblico e un istituto nautico in cui confluirono allievi dall'Istria e dalla Dalmazia.

L'incremento demografico e industriale del XIX secolo fu accompagnato da un crescente investimento pubblico nella pedagogia. Nel corso del secolo proliferarono scuole elementari femminili e maschili, scuole festive di recupero e corsi professionali.

Negli anni in cui Fiume fu governata provvisoriamente da Zagabria (1848-68), le autorità cercarono di promuovere l'insegnamento in lingua croata nelle scuole pubbliche, che in ogni caso rimasero plurilingui, mentre proliferarono scuole elementari private in lingua italiana.

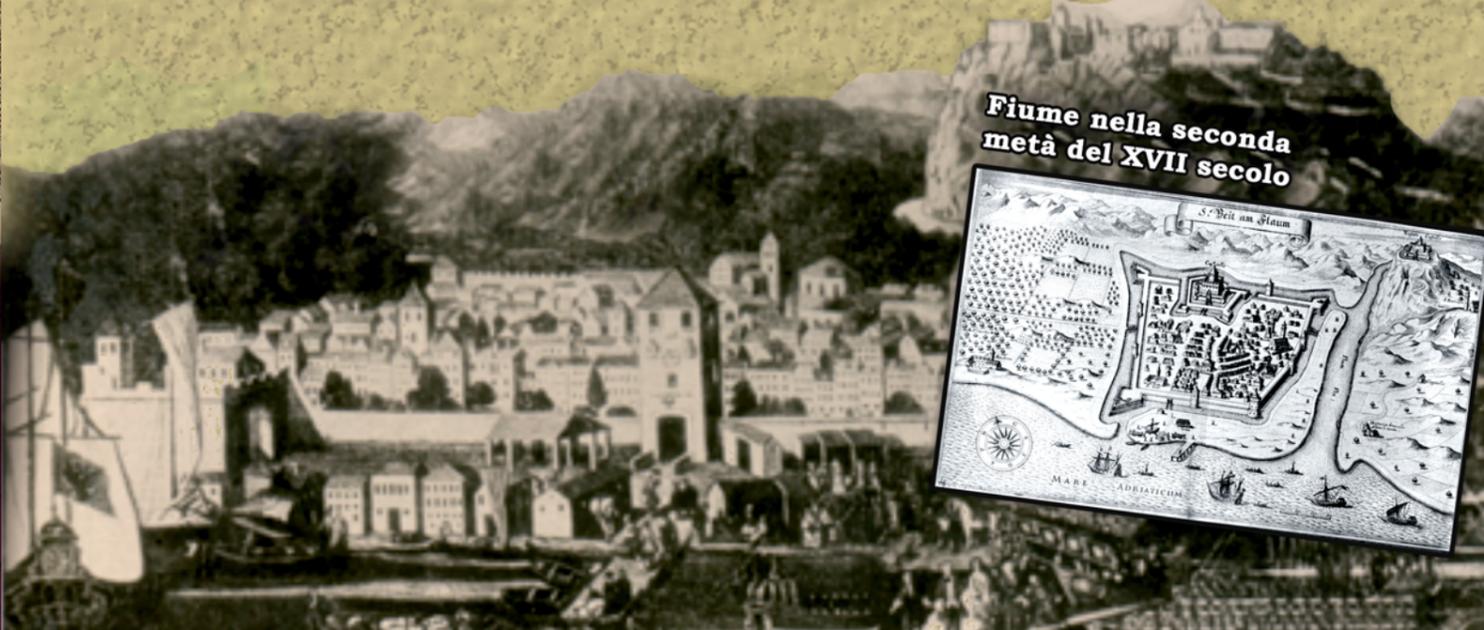
Dopo il 1868, con il ritorno del dominio ungherese, nelle scuole pubbliche tornò a dominare la lingua italiana, mentre l'istruzione in croato rimase "confinata" in un apposito Liceo.

L'insegnamento in lingua italiana contribuì a diffondere l'uso dell'italiano anche presso le scuole croate dei dintorni.



Mappa della Chiesa di San Vito

Fiume nella seconda metà del XVII secolo



Le scuole nella città di FIUME tra il 1895 e il 1914

Scuola Civica Reale



Scuole statali

- Regio Ginnasio Superiore di Stato in Via del Seminario
- Regia Ungarica Accademia di Commercio in Via del Collegio
- Regia Ungarica Scuola di Nautica in Via del Molino
- Regio Ginnasio Superiore Croato (si insegna anche italiano) in Via della Fiumara trasferito a Sušak
- Regia Scuola cittadina femminile dello Stato in Via Girolamo Fabris
- Regia Ungarica Scuola professionale di meccanica navale in Fiume in Via Francesco Petrarca
- Regia Scuola per apprendisti commerciali di Stato in Piazza Cambieri
- Regia Scuola elementare maschile in Piazza Scarpa
- Regia Scuola elementare in Plasse
- Regia Scuola elementare e superiore femminile ed Istituto Froebeliano dello Stato in Via Clotilde
- Regia Scuola elementare maschile di Stato in Piazza Cambieri



Scuola elementare via Clotilde

Scuola Giardin pubblico (maestra Nicolich)



Scuola elementare femminile (1914)

Scuole reali austro-ungheresi

Imperial-regia Accademia di Marina in Corsia Deak

Scuole comunali

- Scuola Comunale cittadina maschile in Via S. Andrea
- Scuola Comunale cittadina femminile
- Scuola elementare e superiore comunale femminile Via Clotilde 9
- Scuola cittadina femminile con scuola di lavoro in Via Edmondo De Amicis
- Civica scuola elementare femminili (4 classi) in Piazza Urmeny
- Scuola elementare maschile (6 classi) di Via Ciotta
- Scuola elementare maschile (4 classi) in Piazza San Vito
- Scuola elementare maschile e femminile - Scuola festivo-domenicale Plasse, località Mlacca Torretta, realtà di A. D'Ans

Scuola elementare maschile 1902



L'istruzione a FIUME dal 1896 al 1914

Dopo il 1868 il governo ungherese cercò di diffondere la conoscenza della lingua magiara all'interno del *Corpus Separatum*. Contemporaneamente, le autorità locali intrapresero una politica culturale tesa a rafforzare l'apprendimento della lingua italiana in città e nei dintorni.

Nel 1896 l'unico liceo in cui si insegnava in croato fu trasferito a Sušak. Nelle scuole si assumevano preferibilmente docenti laureati in Italia, e l'italiano rimase la principale lingua d'insegnamento.

Per le scuole elementari questa politica variava secondo la tipologia d'istituto. Nelle scuole comunali l'italiano era la lingua d'insegnamento, l'ungherese materia facoltativa e il croato veniva impiegato solo nelle prime classi di scuole elementari dei sobborghi.

Nel *Ginnasio Superiore di Stato* l'italiano era lingua d'insegnamento e l'ungherese seconda lingua nelle ultime due classi. Invece, nella *Regia Ungarica Accademia di Commercio*, l'italiano rimase lingua d'insegnamento fino alla fine del XIX secolo, quando con il crescente traffico internazionale indusse a privilegiare l'ungherese per gran parte dei corsi, l'italiano rimase lingua ausiliaria.

Nella *Imperiale e Regia Accademia di Marina* il tedesco era lingua d'insegnamento, mentre l'italiano, il croato e l'ungherese erano materie obbligatorie. Nel *Regio Ungarico Ginnasio Femminile* (1912) l'ungherese era lingua d'insegnamento, italiano materia obbligatoria e nelle classi inferiori le lingue ausiliarie croato, tedesco e francese.

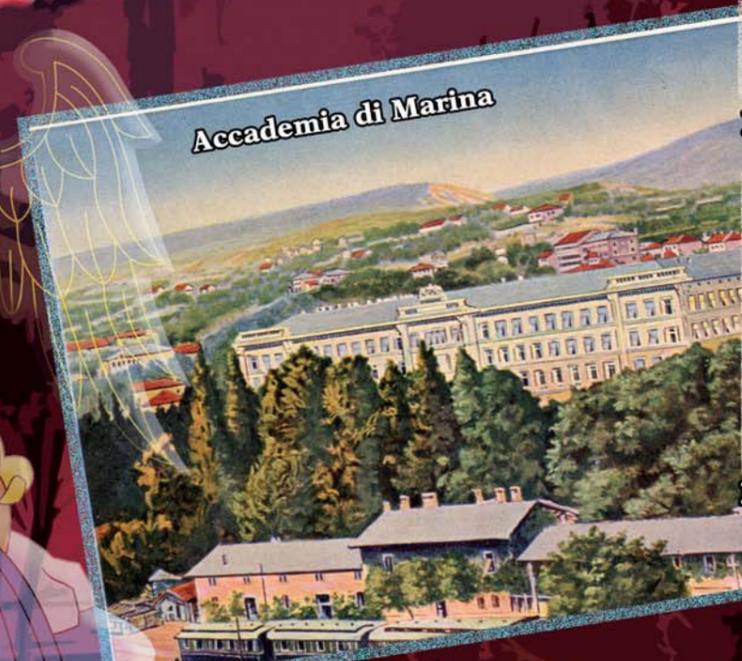
Il multilinguismo della scuola fiumana, intrecciandosi a quello della popolazione, trasformò Fiume nella culla di almeno due generazioni di professionisti e intellettuali poliglotti.



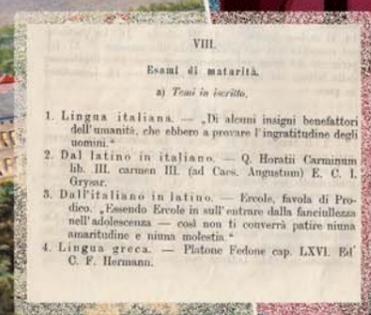
Programma di matematica



Libro di letture ungherese



Accademia di Marina



Programma per l'esame di maturità



Assistenza all'Infanzia



- Istituto d'istruzione e d'educazione (Convitto) e Scuola popolare elementare femminile - Suore Benedettine Piazza del Duomo
- Conservatorio infantile (di Anna Gigliuzzi) in Via del Corso 15
- Conservatorio infantile - Asilo di carità per l'infanzia dai due e mezzo ai 6 anni in Via del Lavatoio 2
- Asilo del Sacro Cuor di Gesù - Asilo delle fanciulle povere e abbandonate, asilo infantile e laboratorio di ricamo e paramenti di Chiesa in Via Pomerio 5
- Associazione di beneficenza Maria in Via del Pomerio

LIl primo asilo di carità per l'infanzia (1841) aveva sede in casa Benzoni presso San Vito. Il progetto del protomedico Girolamo Fabris ebbe l'appoggio di una commissione presieduta da Ida Kiss, moglie del governatore. Durante il periodo del governo croato (1848-1868) vengono fondate diverse scuole private. La prima fu aperta nel 1851 dal maestro Mattia Battestin. In seguito, divenuta comunale, venne trasferita in via dei Gelsi, con distaccamenti a Plasse e Torretta. Nel 1854 la maestra Wassich fondò una scuola privata in piazza Scarpa. Due anni dopo si aprirono altre scuole private, come il collegio femminile della Baronessa Lazzarini; le scuole elementari delle sorelle Schutz e delle sorelle Juch; la scuola elementare Morovich; la scuola elementare di via della Marina (Deak). Scuole private in lingua italiana rimasero in città con il ritorno del governo ungherese. Nel 1882 Gi-

rolamo Simonetti aprì una pre-scuola (mezza prima classe elementare) in casa Ciotta. Fu frequentata anche da Silvino Gigante, futuro storico e irredentista. Nel 1873 fu fondata la scuola elementare comunale femminile (in periodo italiano ribattezzata "Regina Elena"). Nel 1876 fu istituita la scuola elementare femminile di Plasse, in via Serpentina, poi trasferita nella scuola di via dei Gelsi. Nel 1886 fu costruita la Scuola elementare promiscua in via dei Gelsi, dal 1909 "Silvio Pellico". Costruita a nord del Giardino pubblico, raccolse gli alunni delle scuole costruite nei rioni industriali. Nel 1909 le autorità ungheresi istituirono una scuola elementare mista a Plasse-Torretta, per le famiglie impiegate negli stabilimenti industriali. L'istituto era dotato di un impianto d'avanguardia, con aule soleggiate e ampie, gabinetti automatici, palestre, sale dedicate a diverse attività.



Testimonianze di vita scolastica... Silvino Gigante racconta
 Silvino Gigante, nato a Fiume nel 1878 dall'orefice Agostino e Francesca Canarich, futuro preside del ginnasio liceo "Dante Alighieri", traduttore dall'ungherese, da bambino frequentò un asilo privato dove apprese a leggere in italiano e in tedesco. In seguito frequentò in seguito la scuola elementare San Vito.

La materia che mi piaceva di più erano gli esercizi di lingua. [...] Si discorreva col maestro, abituandoci così ad esprimerci in italiano, che fuori di scuola si parlava sempre - come si fa ora - il nostro dialetto di tipo veneto.

Le scuole si aprivano al principio di settembre; i primi tre giorni si facevano le iscrizioni, il 4 s'inaugurava solennemente l'anno scolastico con una funzione religiosa, il "Veni Sancte", che si celebrava nella chiesa di San Vito, e il 5 le lezioni incominciavano regolarmente.

Il 4 settembre 1888 feci il mio primo ingresso al ginnasio, il vecchio chiostro dei Gesuiti, con in mezzo il cortile ombrato da vecchi ippocastani, dove si raccoglievano gli alunni prima che il suono della campana li invitasse a salire nelle classi. [...] Pochi erano i miei vecchi compagni delle elementari, gli altri provenivano o da altre quarte delle scuole del comune o dal quelle ungheresi dello Stato.

Poiché la lingua d'insegnamento nel ginnasio fiumano dello Stato era, almeno fino ai primi anni di questo secolo, l'italiana, il governo usava mandare i professori destinati a Fiume, normalmente per un anno in Italia per apprendervi la nostra lingua.

GLI IRREDENTISTI FIUMANI

Gemma Harasim

GEMMA HARASIM (Fiume 1876 - Roma 1961), educatrice ricca di interessi culturali, visse la sua infanzia nel quartiere popolare di Cittavecchia. Con grandi sacrifici la famiglia le fece proseguire gli studi negli istituti magistrali di Gorizia e Capodistria. Maestra nelle scuole comunali di Fiume, Gemma per tutta la vita si dedicò alla valorizzazione della donna all'attenzione per i bambini con il conseguente impegno educativo, già dimostrato con la pubblicazione di un volume intitolato *Sull'insegnamento della lingua materna*. Uscito a Fiume nel 1906 Benedetto Croce lo fa recensire sulla rivista «Critica». Amica del germanista Enrico Burich, con il quale frequentò a Firenze gli ambienti della rivista «La Voce» diretta da Giuseppe Prezzolini, Harasim sposò il pedagogista Giuseppe Lombardo-Radice a Fiume nel 1910, contribuendo anche attraverso la rivista «Nuovi Doveri» al rinnovamento del sistema scolastico italiano.



Foto regalata a G. Lombardo-Radice in occasione del fidanzamento, 1910



I classe elementare Fiume, 1898



IV classe elementare di Via Trieste, 1912



II ginnasiale del 1905



Gita ad Albona d'Istria



Gita a Ravenna alla tomba di Dante



Giovine Fiume, i fondatori



Francesco Drenig, Gastone Iscra, Federico Varrega (Fiume, 1911)



Fiume, 1914



Manifestazione a Ravenna

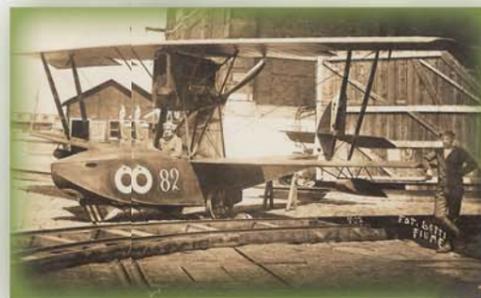
La fondazione della associazione Giovine Fiume nel 1905, e dell'omonimo giornale l'anno successivo, segnano l'atto di nascita dell'irredentismo a Fiume, ovvero il passaggio a una rivendicazione aperta e integrale di italianità. L'idea di fondare a Fiume una società sul modello della Giovine Italia venne a Gino Sirola, fervente mazziniano, allora ventenne, che nel luglio 1905 prese contatto con Armando Hodnig (Odenigo), Luigi (Siso) Cussar, Marco De Santi e Oscar Russi, tutti coetanei o più giovani di lui.

Un evento importante nella vita associativa fu la partecipazione al pellegrinaggio alla tomba di Dante a Ravenna nel 1908 ripetuto nel 1911 insieme ai fiorentini e agli irredenti italiani dell'Austria.

Dell'irredentismo fiumano, sorto in ritardo rispetto a quello triestino e istriano, iniziò a parlare in Italia Scipio Slataper, commentando, nel 1910, all'interno del giornale fiorentino «La Voce», la soppressione del giornale «La Giovine Fiume». Nello stesso anno comparve sempre sul periodico fiorentino il primo scritto di Enrico Burich, il più attivo propagandista della causa fiumana in Italia insieme a Icilio Baccich.

Gli sforzi degli irredentisti fiumani di far conoscere la storia della presenza e cultura italiana a Fiume, così da motivare gli interessi nazionali perché fosse annessa al Regno d'Italia, furono vani. Il Patto segreto siglato con i Paesi dell'Intesa il 26 aprile 1915 non menzionava la città del Quarnero tra le rivendicazioni dell'Italia.

Lo scoppio della Grande guerra



Il 28 giugno 1914, con l'omicidio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo (città della Bosnia Erzegovina annessa all'Impero asburgico), la storia d'Europa e del mondo cambiò il suo corso. Esattamente un mese dopo, il 28 luglio, l'Impero austro-ungarico dichiarò guerra al Regno di Serbia ed ebbe inizio il primo conflitto mondiale.

Molti i Fiumani che vengono richiamati alla guerra nell'esercito imperiale. Ma non pochi furono coloro che giovanissimi, da poco usciti dalla scuola, si arruolarono nell'esercito italiano. L'Italia non entrò subito nell'arena delle sanguinose battaglie. Passò quasi un anno di intense e segrete trattative diplomatiche che sfociarono nel Patto segreto di Londra, stipulato il 26 aprile 1915, con le potenze dell'Intesa. In caso di vittoria l'Italia avrebbe annesso Trieste, Trento, l'Alto Adige, isole e territori dalmati tra cui Zara e Sebenico, l'Istria fino al Quarnaro comprese le isole di Cherso e Lussino, ma esclusa Fiume!

Il 23 maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria e il 24 maggio le truppe italiane varcarono la frontiera del Piave.

Fiume non fu coinvolta nelle operazioni belliche, ma subì tutti i disagi della guerra, a cominciare dalla grave mancanza di generi alimentari e dal conseguente razionamento. La città fu colpita da un solo bombardamento nel giugno 1915, quando il dirigibile italiano Città di Ferrara lanciò alcune bombe sui Cantieri navali e sul Silurificio. Il 1 agosto 1916 ci fu una battaglia aerea sopra la città tra 4 bombardieri italiani, la contraerea e l'idrovolante pilotato dal tenente Gottfried Banfield, soprannominato l'Aquila di Trieste, ex allievo dell'Accademia di Marina di Fiume.

Molti cittadini fiumani e regnicoli, sospettati di nutrire sentimenti filoitaliani, sono internati spesso con le loro famiglie nei campi di Kiskunhalas e Tápiósüly. In quest'ultimo, le condizioni igienico sanitarie sono precarie e più di 150 persone, comprese donne e minori, trovano la morte. I Fiumani sono liberati alla fine del 1917 e sottoposti a rigida sorveglianza.

Nell'aprile 1918 si tiene a Roma il Congresso delle Nazionalità oppresse dagli austro-magari. Viene approvata all'unanimità la risoluzione con cui ogni nazionalità ha diritto a costituirsi come unità statale e raggiungere la piena indipendenza politica ed economica.

Questa risoluzione e i 14 punti di Wilson (8 gennaio 1918) saranno il motivo delle nuove lotte politiche a Fiume

Civica Scuola Elementare Femminile di sei Classi in Fiume

NOTIZIE SCOLASTICHE

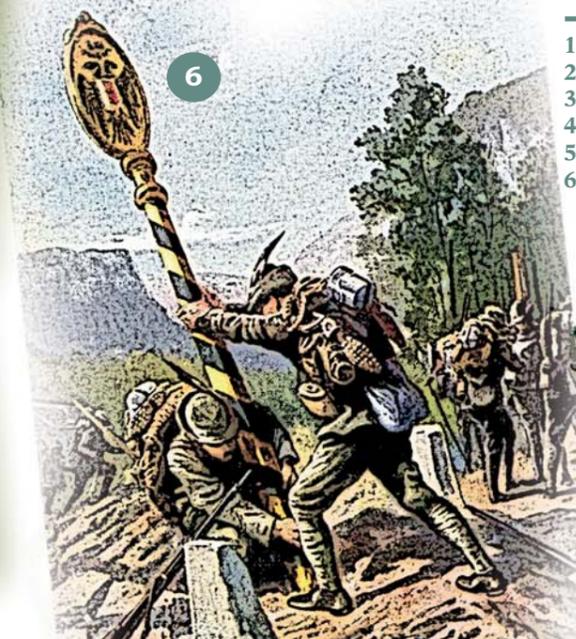
Carlotta Marcolli - Classe IV - Scuola Elementare Femminile di Fiume

Profitti nei singoli oggetti d'insegnamento:

	I	II	III	IV	V
Italiano	/	/	/	/	/
Matematica	/	/	/	/	/
Storia	/	/	/	/	/
Geografia	/	/	/	/	/
Scienze naturali	/	/	/	/	/
Scienze sociali	/	/	/	/	/
Arte e disegno	/	/	/	/	/
Corso	/	/	/	/	/
Calcolo	/	/	/	/	/
Grammatica	/	/	/	/	/
Lettere	/	/	/	/	/
Altre materie	/	/	/	/	/
Media	20	18	25	20	20



Scuola elementare femminile (1914)



1. Baracca di Tapiosuly
2. Cartolina Dolina del Carso
3. Da «L'Eco di Bergamo»
4. Angheben soldato
5. Civica scuola elementare Femminile (1914)
6. Dalla corrispondenza di Giuseppe Lombardo-Radice



LA POLITICA SCOLASTICA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ITALIANO

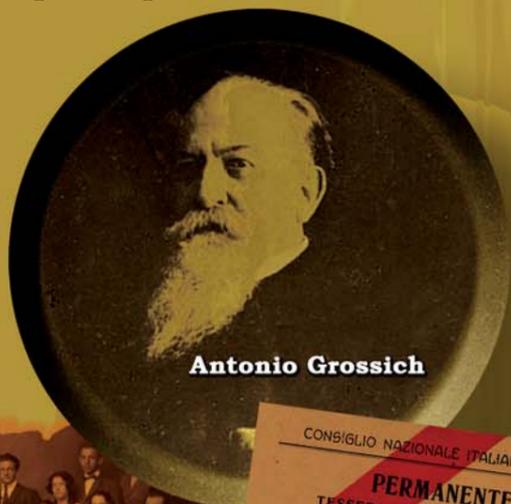
La caduta dell'Impero austro-ungarico avvenne poche settimane dopo l'inizio dell'anno scolastico 1918-19. Il Consiglio Nazionale jugoslavo, inizialmente succeduto alle autorità ungheresi, mantenne provvisoriamente la legislazione scolastica corrente. Così fece anche il Consiglio Nazionale Italiano, che, durante l'occupazione interalleata di Fiume, rimase l'unica autorità cittadina a partire dal dicembre 1918.

Il Consiglio Nazionale Italiano lasciò terminare l'anno corrente con il vecchio sistema, introducendovi alcune significative variazioni:

- Dovevano essere avviate classi parallele italiane e ungheresi;
- Gli alunni potevano essere dispensati dallo studio dell'ungherese o dalla storia d'Ungheria;

- Gli insegnanti che conoscevano l'italiano dovevano spiegare in italiano. Nell'estate successiva, il Consiglio stanziò alcune borse di studio per permettere agli insegnanti fiumani di perfezionare l'italiano con un periodo a Firenze.

Per gli irredentisti fiumani la scuola divenne un luogo privilegiato della battaglia culturale e politica per l'annessione della città all'Italia.



Antonio Grossich



Professori III liceo scientifico 1922-23



Tessera di riconoscimento Consiglio Nazionale Italiano di Fiume

STATO LIBERO DI FIUME 1921-1924

L'Introduzione della RIFORMA GENTILE

L'art. 4 del Trattato di Rapallo (novembre 1920) istituì lo Stato Libero di Fiume, le cui prime e uniche elezioni democratiche si tennero nell'aprile 1921. Il leader del Partito Autonomo Riccardo Zanella divenne Presidente con delega agli Esteri. Il Segretario per l'Istruzione fu Vittorio Sablich. Durante la breve vita del Governo Zanella - caduto a seguito del colpo di Stato del 3 marzo 1922, capeggiato dal fascista Francesco Giunta e guidato militarmente da Ernesto Cabruna - si provvide, in ambito scolastico, sostanzialmente a lavori di edilizia. Invece, durante il Governo provvisorio presieduto dal professor Attilio Depoli, si istituì una sessione straordinaria per la li-

cenza della scuola media a favore di militari, ex militari ed ex legionari che avevano sospeso gli studi durante il periodo bellico a tutto il 31 ottobre 1920. E, soprattutto, nel luglio 1923, fu recepita in toto dallo Stato libero di Fiume la Riforma dell'Istruzione media concepita dal pedagogista Giuseppe Lombardo-Radice e dal ministro dell'Istruzione, il filosofo neoidealista Giovanni Gentile, che entrò in vigore nel Regno d'Italia con il R.D. del 6 maggio 1923 per l'anno scolastico 1923-1924.

Sebbene non ancora entrata a far parte ufficialmente del Regno d'Italia, Fiume cominciò a seguire le sorti delle altre città italiane redente.



Alcuni membri dell'Assemblea Costituente fiumana esuli a Portoré (aprile 1922), dopo il Colpo di Stato del 3 marzo 1922

Riccardo Zanella (1922)

L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA NELLA

FIUME DANNUNZIANA



Nido Luisa D'Annunzio

Tra il settembre 1919 e il gennaio 1921, l'occupazione dannunziana con il conseguente embargo intermittente imposto dal Governo italiano di Nitti, prima, e di Giolitti poi, provocarono a Fiume una grave carenza di generi alimentari e risorse di ogni tipo. Ciò mandò in crisi la tradizionale assistenza pubblica fiumana. Nell'inverno 1919-20 la popolazione conobbe il razionamento di viveri e riscaldamento, che colpirono soprattutto le classi popolari e i soggetti più vulnerabili: i bambini. Nell'inverno 1920 il Comando dannunziano decise di organizzare il trasferimento temporaneo in Italia di alcune centinaia di bambini fiumani indigenti.

L'iniziativa si ispirava (e si contrapponeva) al programma d'accoglienza organizzato dai socialisti italiani per i bambini austriaci colpiti dal caroviveri. I treni per i bambini fiumani, organizzati dal Comando dannunziano e dai suoi sostenitori in Italia, avevano tre scopi: risparmiare ai piccoli le privazioni della città occupata; alleggerire il numero di bocche indigenti da sfamare; sfruttare l'opportunità umanitaria per organizzare una campagna di propaganda dannunziana sul territorio nazionale con l'aiuto dei Fasci di combattimento.

Nell'autunno 1920, l'allentamento dell'embargo e la proclamazione della Reggenza Italiana del Carnaro permisero il ritorno di gran parte dei piccoli alle loro famiglie. Nello stesso periodo il governo dannunziano trovò il modo di promuovere iniziative di assistenza all'infanzia nel solco delle già avanzate tradizioni fiumane. Nel dicembre 1920 un comitato di aristocratiche e attiviste fondò un Nido di accoglienza per lattanti figli di operaie. Il Nido fu intitolato a "Luisa d'Annunzio" (in onore della madre del poeta-soldato) ed ebbe il patrocinio del Comando, del Municipio retto da Riccardo Gigante e dell'Amministrazione apostolica.



Bambini in partenza da Fiume per l'Italia



Bambini legionari

LA SCUOLA DEI LEGIONARI LA SCUOLA IMMAGINATA

NELLA CARTA DEL CARNARO



La Scuola dei Legionari

Durante i sedici mesi in cui d'Annunzio governò la città, l'istruzione fiumana vide la riforma "italianizzatrice" decisa dal Consiglio Nazionale Italiano alla fine della guerra. L'inizio dell'occupazione dannunziana coincise con l'inizio dell'anno scolastico 1919-20, in cui le scuole ungheresi vennero smantellate (tranne una) e, in quelle pubbliche, furono adottati programmi affini a quelli italiani. Quando il Comando impose la leva obbligatoria in città, gli studenti richiamati ottennero particolari agevolazioni.

Ciò non valeva per i numerosi adolescenti provenienti dall'Italia che si unirono ai legionari dannunziani. Molti di loro erano studenti superiori, che con il protrarsi dell'occupazione abbandonarono la città per evitare di perdere l'anno scolastico. Al fine di evitare "dizerzioni" per motivi scolastici, il Comando dannunziano istituì una "scuola dei legionari", dotata di corsi per liceo, istituti tecnici e professionali che preparassero i volontari ad affrontare gli esami di fine anno. Il corpo docente annoverava diversi ufficiali, docenti locali e attiviste giunte dall'Italia. Il preside era il colonnello Aristide Manes, ma l'anima organizzativa era l'insegnante bergamasca Tullia Franzi.

L'anno scolastico 1920-21 coincise con la proclamazione della Reggenza Italiana del Carnaro. Viste le difficoltà incontrate nei mesi precedenti, il Comando dannunziano evitò l'arruolamento di adolescenti in età scolare.

La Reggenza era formalmente dotata di una costituzione firmata da d'Annunzio (la cosiddetta "Carta del Carnaro"), che pur rimanendo inapplicata, esponeva un'innovativa riforma dell'istruzione a Fiume e nelle altre terre adriatiche. La Carta dannunziana sviluppava alcune norme già proposte in periodo ungherese, tra cui: l'aconfessionalità delle scuole, l'obbligatorietà degli studi, la possibilità di insegnare nella lingua parlata dalla maggioranza degli alunni nelle scuole elementari, lo studio di tutte le lingue parlate nella regione. In più tuttavia, stabiliva il "privilegio insigne" della lingua italiana - soprattutto negli studi superiori - e la necessità di integrare il programma curricolare con lezioni obbligatorie di musica, canto e folklore.

Nonostante gli avveniristici disegni della "Carta" dannunziana, il governo della Reggenza, di fatto, promosse l'adeguamento delle scuole fiumane al tradizionale sistema d'istruzione italiano.



Bambini accanto a raggruppamento di autoblinde





L'istruzione nella Fiume Italiana

Nei venti anni in cui la città di Fiume fece parte del Regno d'Italia (1924-1943), l'istruzione cittadina fu completamente adeguata al sistema d'istruzione nazionale. Si vide così la scomparsa dello storico plurilinguismo dell'istruzione fiumana, che aveva contraddistinto soprattutto le scuole elementari dei sottocomuni e i corsi superiori. La riforma scolastica di Giovanni Gentile stabiliva l'italiano come unica lingua d'insegnamento nelle scuole di ogni grado a partire dall'anno scolastico 1923-24.

La Riforma istituiva scuole medie di primo e secondo grado. La scuola complementare, il ginnasio, il corso inferiore dell'istituto tecnico (della durata di 4 anni) rientravano nella categoria di primo grado, mentre di secondo grado erano il liceo classico, il liceo scientifico, il liceo femminile, il corso superiore dell'istituto tecnico (della durata di 4 anni), il corso superiore dell'istituto magistrale e l'istituto nautico (della durata di 4 anni).

Nei licei e nelle scuole tecniche si insegnava una lingua straniera. L'insegnamento in croato o sloveno fu mantenuto solo nelle classi già avviate e tutti gli insegnanti dovettero ottenere un certificato di abilitazione per l'insegnamento in lingua italiana.

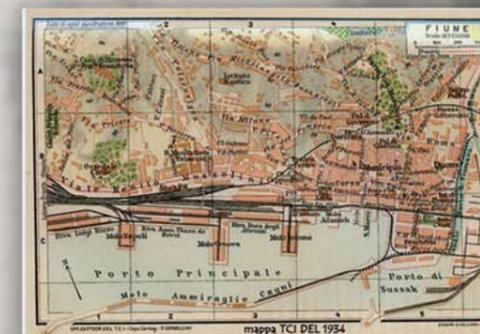
SCUOLE MEDIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

- Regio Ginnasio-Liceo "Dante Alighieri" (Preside: Silvino Gigante)
Via Sem Benelli 1
- Regio Istituto Tecnico "Leonardo Da Vinci" (Preside: Gino Sirola)
Via Giuseppe Parini 1
- Regio Liceo Scientifico (Preside: Attilio Depoli)
Via Ciotta
- Scuola complementare comunale maschile "Gabriele d'Annunzio"
già Regia Ungarica Scuola superiore di Commercio)
Via Flavio Gioia 1
- Regio Istituto Nautico "Cristoforo Colombo"
Via Amerigo Vespucci 4
- Regia Scuola Industriale - Sezione meccanici elettricisti
Via Istria 80
- Scuola Complementare comunale femminile "Emma Brentari"
Via De Amicis 1



SCUOLE ELEMENTARI CON IL NUOVO NOME

- Scuola Elementare Comunale Maschile "Edmondo De Amicis" (Ex Regia Scuola elementare maschile di Stato) e Scuola Elementare Comunale Femminile "Adelaide Cairoli"
Piazza Cambieri
- Scuola elementare comunale femminile "Regina Elena"
Via Edmondo De Amicis
- Scuola elementare comunale maschile "Niccolò Tommaseo"
Piazza Oberdan
- Scuola elementare comunale maschile "Massimo d'Azeglio"
Via Trieste
- Scuola elementare comunale femminile "Silvio Pellico"
Via dei Gelsi
- Scuola elementare comunale maschile e femminile "Anita Garibaldi"
Viale Italia, villa Whitehead
- Scuola elementare comunale mista "San Francesco d'Assisi"
Viale Italia, villa Whitehead



Mappa di Fiume 1934



Il Re d'Italia a Fiume (1924)

Il filosofo Giovanni Gentile



Giuseppe Lombardo Radice con dedica a Enrico Burich (1925)

Al carissimo Rico,
amico di tutte le ore,
Roma 21 Nov. 1925



Scuola comunale Nicolò Tommaseo (1925)



I professori della scuola de Amicis



DIREZIONE DIDATTICA GOVERNATIVA
VOLOSCA - ABBAZIA
13 giugno 1929

Attesto l'identità dell'alunno Nicolò Ajimondi di
Tommaso e di Federica Pruciner, allievo della quinta classe
maschile di Abbazia e sui voti riportati nella fotografia.



IL R. DIRETTORE DIDATTICO
(M. Toti)

COMUNE DI FIUME

DIREZIONE SEZIONALE DI P. CAMERINI
N. 292/1931
FIUME, 22 maggio 1931-IX

CERTIFICATO D'IDENTITÀ

Si certifica che la presente fotografia si
identifica con l'alumna INES BARBALICH di Pietro
nata a Karlovac (Jugoslavia) il 27 febbraio 1921,
e frequentante la classe quarta femminile di que-
sta scuola elementare.

IL DIRETTORE DIDATTICO COMUNALE
(OHIOIA)



DIREZIONE DIDATTICA SEZIONALE
DI PIAZZA CAMERINI-FIUME

La presente fotografia si
identifica con lo scolaro
Renato Quirio
della classe IV mas. G. di questa
scuola.

LA DIRETTRICE (M. BERNI)

Fiume, 27 maggio 1930-III



COMUNE DI FIUME

N. 5409/2935
R.C.

CERTIFICATO D'IDENTITÀ PERSONALE
IL PODERÀ
attesta

che la presente fotografia munita del bollo comunale
si identifica con Manlio Dell'Alba di Giovanni e di
Lina Abramovich, nato a Fiume il 23 febbraio 1920,
celibe, scolaro, cittadino italiano, residente a Fi-
me ed abitante al n. 17 di Via Roma.

Si rilascia il presente ad uso scolastico.
Fiume, 10 maggio 1935, Anno XIII.

IL PODERÀ
(L. M.)



R. LICEO
R. LICEO SCIENTIFICO "FRANCESCO ALBERTINI"
IN FIUME

Anno Scolastico 1934-1935 N. 12 del Registro Generale

Classe I Sezione F

PAGELLA SCOLASTICA

di Guarino Gioia
figlio di Guarino di professione caricatore italiano
e di Gravata plauda nato in _____
Napoli (Prov. di _____)
il 27 aprile 1923 proveniente da Fiume
fornito di diploma
iscritto per la 1 volta, alla Classe I
Dalla Presidenza, il 10 dicembre 1934 Anno XIII

IL PRESIDE
(M. BERNI)

R. GINNASIO
"Donde Luigi Meri"
in Fiume

Anno Scolastico 1935-36 N. 25 del Registro Generale

Classe IV Sezione E

PAGELLA SCOLASTICA

di Paolo Moscatello
figlio di Giuseppe di professione commerciante
e di Refron Anna nata in _____
Fiume (Prov. di _____)
il 22 marzo 1923 proveniente da _____
fornito di promozione alla I
iscritto per la prima volta, alla Classe I
Dalla Presidenza, il 14 dicembre 1935 Anno XIV

IL PRESIDE
(M. BERNI)



Scuola avviamento lavoro (1937)

R. LICEO SCIENTIFICO
in Fiume

Anno Scolastico 1935-1936 N. 50 del Registro Generale

Classe Prima Sezione G

Si certifica che la presente
fotografia si identifica con
la persona di Falk Federico
di Gasparo, nato il 28 di-
cembre 1919.

LA DIRETTRICE (G. DESCHMANN)

G. Deschmann



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELL'INTEGRAZIONE DELLA SCUOLA, SCIENZE E LETTERE
E DEGLI STUDI DI RICERCA

R. LICEO SCIENTIFICO
in Fiume

Anno Scolastico 1934-1941 N. 21 del Registro Generale

Classe Quinta Sezione A

PAGELLA SCOLASTICA

di Dag Maurizio
figlio di Spudilma di professione commerciante austriaco
e di Ilva Naccarelli nato in _____
Fiume (Prov. di _____)
il 27 gennaio 1922 proveniente da questa liceo
fornito di pagella
iscritto per la prima volta, alla Classe Quinta
Dalla Presidenza, il 28 ottobre 1935 Anno XIV

IL PRESIDE
(M. BERNI)

PAGELLA SCOLASTICA

di Pilino Mario
figlio di Indes di professione mercante
e di Paola Traumer nato in _____
Porto Tadi (Prov. di Reggio)
il 23 febbraio 1920 proveniente da Genova - Portofino
fornito di diploma di ammissione
iscritto per la prima volta, alla Classe I
Dalla Presidenza, il 15 ottobre 1935 Anno XIV

IL PRESIDE
(M. BERNI)

Attilio DEPOLI

(1887 - 1963) Storico e politico, il padre Pasquale era direttore didattico. Irredentista appartenente al Circolo Giovine Fiume Depoli fu internato nel campo di Kiskunhalás, da cui fu liberato nel 1917. Vice presidente dell'Assemblea Costituente durante lo Stato Libero di Fiume, fu il capo riconosciuto dell'opposizione al Governo Zanella e quando quest'ultimo cadde il 3 marzo 1922 per un colpo di Stato, fu nominato capo provvisorio dello Stato fiumano. Dopo l'annessione di Fiume al Regno d'Italia rifiutò la carica di podestà per fare il preside del liceo scientifico, ruolo che svolse fino al 1941, quando fu inviato a Lubiana per riorganizzare le scuole slovene durante l'occupazione militare italiana. Esule da Fiume in Italia, a Milano e poi Genova, continuò a fare il preside.



Gino Sirola con i due fratelli Gigante

Silvino GIGANTE

(1878 - 1946), studioso della storia di Fiume, con il fratello Riccardo Gigante, podestà di Fiume e senatore del Regno, e con don Luigi Torcoletti e lo storico Attilio Depoli fu il fondatore della Deputazione fiumana di storia fiumana, da cui nacque in seguito la Società di Studi Fiumani. Si occupò dei primi Statuti cittadini e nel 1928 per Bemporad pubblicò la *Storia del Comune di Fiume*. Membro del Comitato direttivo del Consiglio Nazionale Italiano di Fiume, fu nominato preside del ginnasio-liceo "Dante Alighieri", che sostituì il disciolto liceo statale ungherese. Rimase in carica fino al 1945 quando, occupata Fiume dalle forze comuniste jugoslave, fu esonerato e licenziato. Esule da Fiume in Italia, a Milano e poi Genova, continuò a fare il preside.



Giovine Fiume, soci fondatori

Enrico BURICH

Nato nel 1887, Burich conseguì i suoi studi a Fiume e a Budapest. Conseguita la laurea, iniziò la carriera di insegnante prima a Fiume, nel 1912, come supplente ordinario presso la civica scuola cittadina, poi - a seguito del divieto di insegnare nelle scuole statali - presso l'Istituto tecnico di Catania, come docente di tedesco, grazie all'interessamento dell'amico Giuseppe Lombardo-Radice. Volontario nell'esercito italiano (82° Reggimento Fanteria), al termine della guerra riprese la sua attività di insegnante nel Liceo ginnasio "Dante Alighieri" a Fiume. Dopo l'annessione di Fiume al Regno d'Italia, Burich prese la cattedra di tedesco del Liceo scientifico. Dopo la morte del primogenito Adolfo, Burich e la famiglia si trasferirono a Colonia all'Istituto di cultura italo-germanica. Al termine della guerra, andò profugo a Modena e poi a Roma dove diresse l'Istituto di studi germanici di Villa Sciarra, collaborando alla Rivista Fiume della Società di Studi Fiumani. Morì nel 1965 a Modena.

Gino SIROLA

Nato nel 1885, irredentista, Sirola è tra i fondatori del circolo La Giovine Fiume. Studente dell'Università di Bologna, era uno degli allievi prediletti di Giovanni Pascoli. Conseguita la laurea insegnò a Fiume nella scuola femminile "Emma Brentari". Allo scoppio della Grande guerra fu richiamato dall'esercito austro-ungarico e inviato sul fronte russo, dove rimase fino alla fine del conflitto. Tornato a Fiume, divenne membro del Comitato direttivo del Consiglio nazionale italiano, e preside dell'Istituto tecnico "Leonardo da Vinci". Durante l'occupazione tedesca, ricoprì per breve periodo la carica di sindaco, ma con l'arrivo dell'esercito jugoslavo di liberazione popolare, ripartì a Trieste, dove fu però riconosciuto da spie della polizia segreta jugoslava (Ozna), e riportato a Fiume nel 1946. Di lui si persero le tracce.



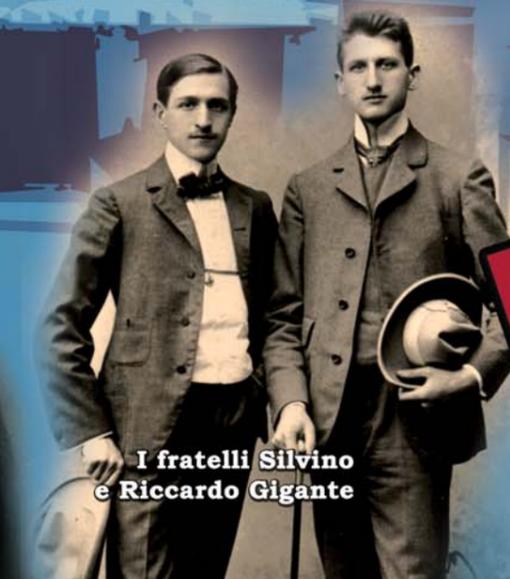
Bambini della Scuola S. Nicolò



Gino Sirola



Attilio Depoli



I fratelli Silvino e Riccardo Gigante



Enrico Burich



Silvino Gigante

FIUME

NEL

REGNO

D'ITALIA

Fiume diventa il capoluogo della Provincia del Carnaro che conta tra i propri organi il Regio Provveditorato agli Studi, da cui dipende tutta l'istruzione pubblica del territorio.

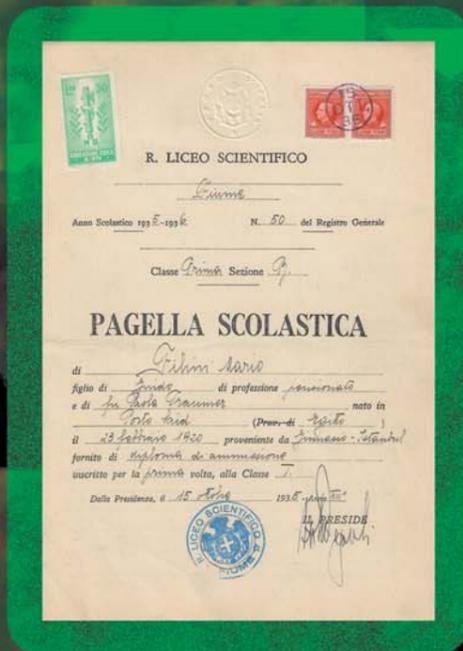
Durante l'amministrazione italiana sorgono nuove sedi scolastiche, come la scuola elementare femminile Villa Italia. In Città Vecchia, una delle zone più povere, viene inaugurata nel 1934 la scuola "Via Manin".

A metà degli anni Trenta, si contano 14 scuole elementari, 70 classi attive, più di cento insegnanti e 4504 allievi.

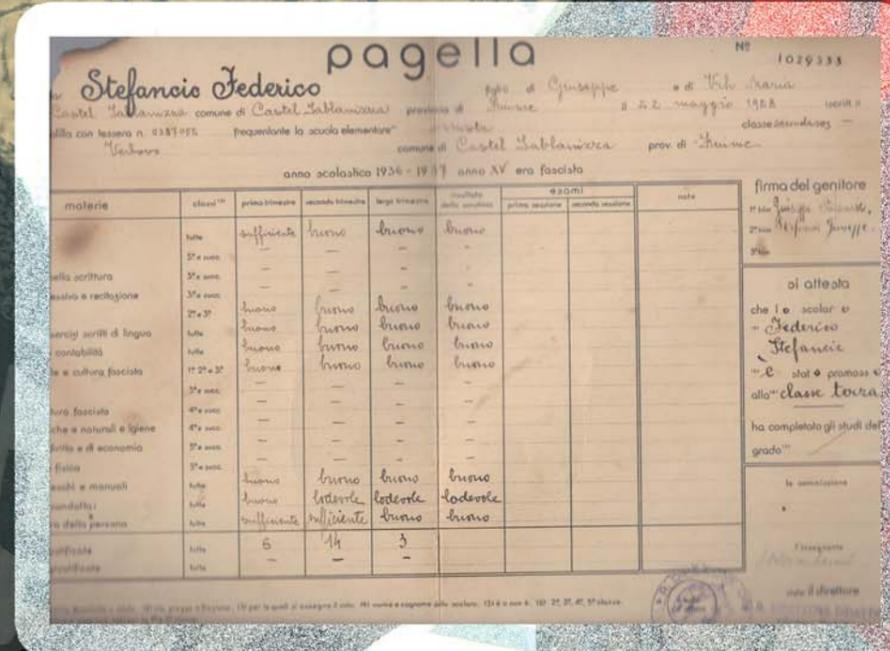
Per le scuole medie superiori, a fianco al liceo classico "Dante Alighieri", il liceo scientifico "Antonio Grossich", l'istituto nautico "Cristoforo Colombo" e il tecnico commerciale "Leonardo da Vinci", vengono attivati due istituti magistrali, l'"Egisto Rossi" e il "Sedes Sapientiae".

Di particolare prestigio è la Regia scuola tecnica industriale, scuola quadriennale di tirocinio industriale per meccanici elettricisti.

Pagella del Liceo Antonio Grossich a firma di Attilio Depoli (1935)



Pagella del Liceo Dante Alighieri a firma di Silvino Gigante (1935)



La Seconda Guerra Mondiale

Con l'entrata in guerra dell'Italia nel giugno 1940, Fiume si trovò da subito in una posizione molto delicata. L'11 aprile 1941 fu occupata Sušak, mentre le truppe italiane entrarono a Lubiana. Le forze partigiane - sempre più organizzate militarmente con il progredire del conflitto - cominciarono nelle zone montane limitrofe le attività di sabotaggio e guerriglia.

La caduta del fascismo il 25 luglio 1943 e l'invasione tedesca della Venezia Giulia portarono alla creazione dell'Adriatisches Küstenland e... alle incursioni aeree alleate sulla città, che causarono molti danni alle infrastrutture. Due furono gli edifici scolastici completamente distrutti, quattro edifici riportarono danni al 60% e due al 25%.

Giovanissimi studenti vennero coinvolti nell'organizzazione tedesca TODT per ripulire le macerie e costruire fortificazioni. Dalla testimonianza di Massimo Gustincich: *«la classe 1930 è stata l'ultima ad essere richiamata nel 1944; non avevo neanche 14 anni. Feci otto mesi di lavoro coatto perdendo in pratica il primo anno di scuole superiori. Sotto la Todt mi sono preso pure un principio di congelamento agli arti inferiori. Ho lavorato nei dintorni di Fiume e nell'ultimo periodo in particolare nei pressi di Santa Caterina fino all'aprile del 1945, praticamente fino alla caduta del fronte».*



Scuola Elementare "Silvio Pellico" (1943)

Liceo Scientifico "Antonio Grossich" (1942)



Fiume, aprile 1941, reparti italiani entrano a Sušak



Fiume, aprile 1941 l'artiglieria attraversa p.zza Principe Umberto



Bombardamento Scuola Manin



Sussak 1941

Le leggi razziali e la scuola a Fiume



La scuola fiumana era pienamente integrata nel sistema d'istruzione fascista quando, con l'anno scolastico 1938-39, entrarono in vigore le leggi razziali.

Le nuove discriminazioni rappresentano un trauma per Fiume, città in cui viveva una radicata e prestigiosa comunità israelitica dal respiro mitteleuropeo.

Come nelle altre province italiane gli alunni e gli insegnanti "di razza ebraica" furono esclusi dalle scuole di ogni ordine e grado. Fatto salvo per alcune scuole elementari, che in alcuni casi aprirono sezioni speciali per

ebrei, i cittadini colpiti dalle nuove leggi (alunni e insegnanti) dovettero riunirsi in un'apposita scuola media privata per evitare (almeno agli studenti più piccoli) di dover preparare gli esami da privatisti.

Questo equilibrio precario si rompe nell'autunno del 1943, quando Fiume e il litorale adriatico passano sotto controllo del Terzo Reich (Adriatische Küstenland). L'amministrazione nazifascista permise di conservare il sistema scolastico consolidato nel ventennio precedente, mentre la scuola-ghetto ebraica cessò le attività.

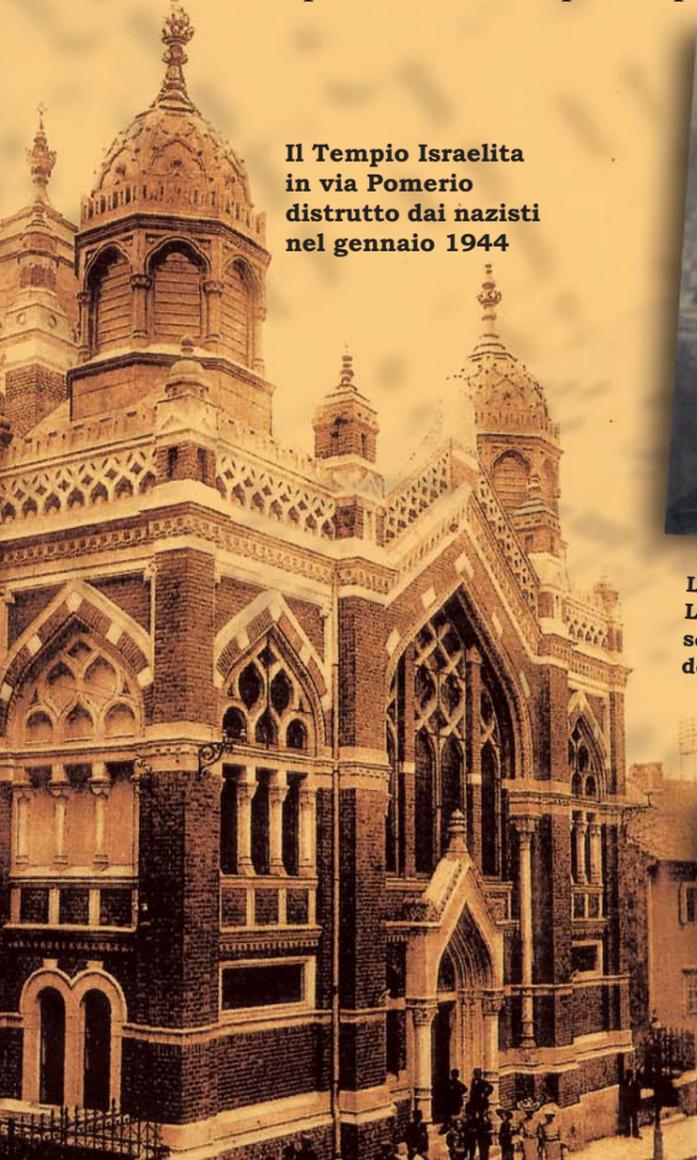


Le sorelle Tatiana e Alessandra Bucci con Sergio De Simone a Fiume nel 1943 (Fondazione Museo della Shoah)

Bambini della Scuola elementare per studenti israeliti di Cosala, nei pressi di Fiume



Olga Lövy con i figli Livio e Regina ad Abbazia (nei pressi di Fiume)



Il Tempio Israelita in via Pomerio distrutto dai nazisti nel gennaio 1944



La famiglia Einhorn a Fiume negli anni '20. Laura Einhorn diverrà insegnante presso la scuola di Belvedere e sarà licenziata a causa delle leggi razziali.



Le Testimonianze

Gli studenti allontanati dal mondo della scuola sono in totale 188, così suddivisi: 53 scolari, 116 studenti delle scuole medie, 19 studenti universitari. Per coloro che non riuscirono a fuggire all'estero o a trovare riparo, si aprì la via della deportazione e dello sterminio. Solo per la città di Fiume si contano 328 deportati, tra

cui solo 45 i sopravvissuti. Federico Falk, classe 1919, racconta che l'introduzione delle leggi razziali... «fu un colpo di fulmine; moltissimi furono presi alla sprovvista. Fino al 1937 il governo aveva addirittura favorito molti studenti ebrei stranieri, i quali, non potendo iscriversi alle Università del loro paese di origine dove vigeva la normativa del numerus clausus, venivano in Italia ad iscriversi alle nostre università che potevano frequentare senza neppure pagare le tasse. Con le leggi razziali del 1938 a questi studenti stranieri fu concesso di ultimare gli studi intrapresi, mentre agli ebrei italiani che si dovevano iscrivere in quell'anno come me fu preclusa ogni possibilità di accedere agli studi universitari».



LA DIRETTRICE (G. DESCHMANN)
G. Deschmann

FIUME ALLA JUGOSLAVA

Il 3 maggio 1945 l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo entra a Fiume dopo sanguinose battaglie contro tedeschi e forze della RSI. L'occupazione militare jugoslava inaugura in città e in tutta la Venezia Giulia (compresa Trieste), una pace tinta di terrore: sequestri, arresti, incarcerazioni, infoibamenti. Nel mirino del nuovo regime non solo fascisti ed ex combattenti, ma anche coloro che, antifascisti, non accettano il volto dittatoriale del comunismo di Tito. Si annoverano, oltre ai senatori italiani Riccardo Gigante e Icilio Bacci, l'uccisione dell'ex podestà Carlo Colussi con la moglie Nerina Copetti, dell'antifascista sopravvissuto ai lager nazisti Angelo Adam con la moglie e la figlia, nonché l'assassinio degli autonomisti Mario Blasich, Nevio Skull e Giuseppe Sincich. A Volosca, nei dintorni di Fiume, il maestro Giuseppe Tosi fu arrestato dalla polizia segreta Ozna e infoibato. La stessa sorte toccò all'insegnante Margherita Domicich Sennis e alla figlia Gigliola, nonché a Gino Sirola, catturato a Trieste. Si contano più di 600 infoibati a Fiume, dalla fine della guerra al 1948.

In tutta la Venezia Giulia, molti sono gli insegnanti perseguitati, processati e costretti all'esilio. Il rigido clima politico antiitaliano e anticlericale si rifletteva profondamente nell'organizzazione scolastica e nell'ordinamento didattico. Nell'immediato secondo dopoguerra le lezioni scolastiche riprendono il 4 giugno in alcune scuole e durano un mese. Le pagelle dell'estate 1945 riportano già il simbolo del nuovo regime: la Stella Rossa sostituisce il fascio littorio. Negli anni 1948-1954 alcune scuole elementari come la San Nicolò (che dal 1954 si chiamerà in "Mario Gennari"), sono frequentate ancora da alunni di madre lingua italiana, ma il numero degli allievi e il corpo insegnante (italiano) si riduce a causa dell'esodo. Su una popolazione che nel 1942 ammontava a 45.830 unità, al censimento jugoslavo del 1961 mancavano all'appello 42.580 persone. L'esodo coinvolse circa il 90% dei residenti. Alcuni insegnanti fiumani in esilio, come Pietro Troili, contribuirono ad organizzare in Italia l'accoglienza degli alunni profughi fiumani in istituti e collegi, come il Collegio Tommaseo di Brindisi.

COMITATO POPOLARE DI LIBERAZIONE - SEZIONE CULTURALE DI Fiume

No. _____ Anno scolastico 1944-45

Direzione della scuola elementare di Pr...

ATTESTATO DI STUDIO

Si certifica che l'alunno Rocca Rosa, figlio di Alvaro e di Donna Anna, nato a Fiume il 23-11-1936, ha compiuto con profitto gli studi della classe 1a.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	QUALIFICA
1) Lettura ed esercizi per iscritto di lingua italiana	sufficiente
2) Ortografia	buona
3) Lettura espressiva e recitazione	sufficiente
4) Aritmetica	sufficiente
5) Nazioni varie	sufficiente
6) Storia	buona
7) Geografia	buona
8) Disegno e bella scrittura	buona
9) Canto	buona
10) Educazione	buona
11) Lavori domestici e lavoro manuale	buona
12) Qualifica attribuita all'allievo dall'insegnante di religione	buona
13) Condotta	buona

Volontà e carattere dimostrati nella ginnastica e nei giochi
Rispetto all'igiene e pulizia della persona

Fiume, il 27 aprile 1945

Per il C.P.L. - Sezione Culturale: G. Nava

Per il Prof. Insegnante: Luigi Nava

Pagella rilasciata in seguito ad esami presso l'istituto elementare, quale privato.

Si indica col numero romano dal primo al quarto con questi valori: I) ottimo; II) buono; III) sufficiente; IV) insufficiente.

COMITATO POPOLARE CITTADINO - FIUME
GRADSKI NARODNI ODBOR - RIJEKA

Istituto Tecnico Commerciale
Trgovnačka akademija

Num. del Registro: _____ 19 261/27
Broj glav. imenika: _____

PAGELLA ANNUALE GODIŠNJA SVJEDODŽBA

Bourban Giovanni classe 1a a Fiume

nato il 12 luglio 1929

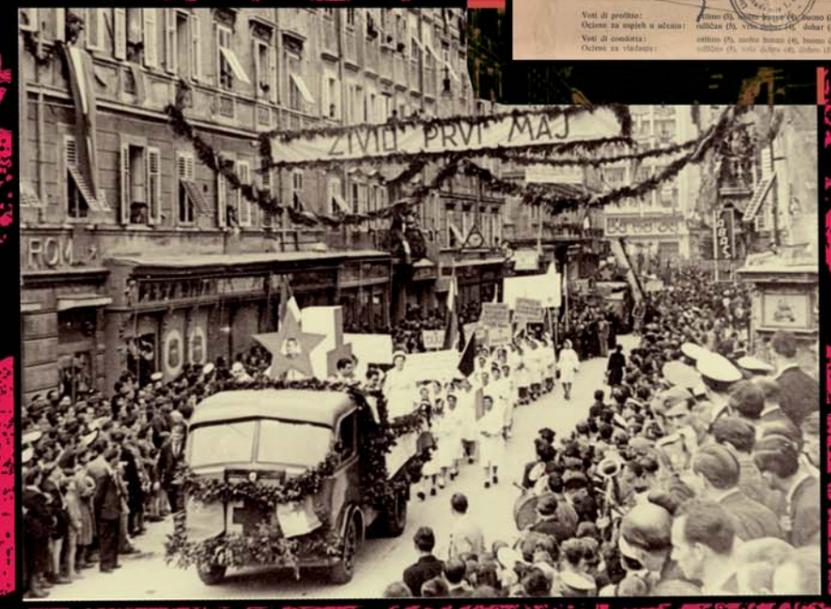
ha frequentato in questa scuola per la classe 1a nel biennio scolastico 1944-45 e ha riportato i seguenti voti:

Lingua italiana	buona	Stenografia	buona
Talianski jezik	buona	Geografia economica	buona
Lingua croata	buona	Geografia generale	buona
Hrvatski jezik	buona	Matematica	buona
Lingua slovena	buona	Algebra	buona
Slovenski jezik	buona	Geometria	buona
Storia	buona	Statistica	buona
Pravica	buona	Diritto	buona
Memoria ed esercitazioni	buona	Primo corso	buona
Memoria ed esercitazioni	buona	Secondo corso	buona
Compendio a scelta	buona	Terzo corso	buona
Algebra	buona	Quarto corso	buona
Geometria	buona	Matematica	buona
Statistica	buona	Storia	buona
Diritto	buona	Geografia	buona
Primo corso	buona	Matematica	buona
Secondo corso	buona	Storia	buona
Terzo corso	buona	Geografia	buona
Quarto corso	buona	Matematica	buona

L'allievo è stato promosso alla 2a classe con risultati sufficienti.

Assenti quattro ore due alle quali frequentate ed in regola.

Il Capo classe: Buzun Il Preside: Buzun



3 MAGGIO 1945



Il ritorno culturale e i premi San Vito alla Scuola di Fiume

Il dialogo tra fiumani esuli e fiumani rimasti a vivere in città dopo il 1945 fu promosso dalla Società di Studi Fiumani nel 1990, all'indomani della caduta del muro di Berlino, quando era ancora in vita la Repubblica Federativa Jugoslava. Da allora i rapporti si sono sviluppati producendo risultati sempre più significativi e di grande rilievo. Ben presto, il dialogo si è allargato all'attuale maggioranza croata della città.

La salvaguardia dell'identità culturale di carattere italiano di Fiume riguarda la storia di tutte le componenti della città e quindi, in modo forse più essenziale, i fiumani croati presenti da sempre in essa ed oggi maggioritari.

La stessa identità della attuale Rijeka non

è pensabile senza il recupero integrale della storia di Fiume antecedente al 1945.

A partire dal 1991, anno in cui viene ripristinata la festività di San Vito il 15 giugno, la Società di Studi Fiumani conferisce dei premi agli alunni meritevoli delle scuole italiane di Fiume. I premi sono elargiti sulla base di un bando di concorso elaborato con la Scuola Superiore di Lingua Italiana, già Liceo scientifico "Antonio Grossich", antica sede della Società di Studi Fiumani.

Per favorire il dialogo diretto tra studenti e docenti, dal dicembre 1998, vengono organizzate visite di studenti delle scuole italiane di Fiume a Roma, nel Quartiere giuliano-dalmata della capitale, dove ha anche sede l'Archivio Museo Storico di Fiume.

Scuola media-superiore italiana di Fiume



Delegazione della Società di Studi Fiumani guidata dal Presidente Vasco Lucci e dal vice Presidente Amleto Ballarini, ricevuta il 26 ottobre 1990 dal sindaco di Fiume-Rijeka Željko Lužavec nei locali del Municipio.



10 | sabato 16 giugno 2018

Si è svolta ieri nell'Aula Magna della Scuola media superiore italiana la cerimonia di premiazione dei vincitori della 28^a edizione del Premio letterario «San Vito»

la Voce del popolo

Impegnativi i temi proposti dagli organizzatori, che sono stati elaborati dagli allievi delle quattro scuole elementari italiane e della SMSI

Fiume a Scuola
Breve storia dell'istruzione scolastica italiana a Fiume

A cura di
Emiliano Loria

Supervisione scientifica
Marino Micich

Testi di
Giovanni Stelli, Marino Micich, Emiliano Loria, Federico Carlo Simonelli

Realizzazione Grafica
Flavio Spoletini

Documentazione iconografica
Archivio Museo Storico di Fiume
Società di Studi Fiumani

Si stampa con il contributo del Governo italiano ai sensi della L.72/01 e s.m.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Amleto Ballarini, Giovanni Stelli, Marino Micich, Emiliano Loria, *Le foibe, l'esodo, la memoria*, Roma 2015, Associazione per la Cultura Fiumana Istriana e Dalmata nel Lazio.
- Bollettino Ufficiale dello Stato Libero di Fiume, aa. 1922 e 1923.
- Marco Boncoddo, *La gestione delle scuole presenti sul territorio municipale di Fiume nel periodo dell'«idillio ungherese»*, in *Fiume. Rivista di studi adriatici*, n. 33/2016, pp. 67-82.
- *L'Educazione Spezzata. Scuole ebraiche a Trieste e Fiume durante le leggi razziali (1938-1943)*, Comunità ebraica di Trieste, Trieste 2006, La Mongolfiera Libri.
- Alfredo Fest, *Contributi per la storia della Pubblica Istruzione in Fiume: Amministrazione e disciplina nel Ginnasio gesuitico*, in *Fiume. Rivista di studi fiumani*, n.25/1993, pp. 62-94.
- Silvino Gigante, *Spigolature nel campo della storia dell'istruzione a Fiume*, in *Bollettino della Deputazione di Storia Patria*, vol. II, Fiume 1912, pp. 82-104.
- Giordano Bruno Guerri, *Disobbedisco. Cinquecento giorni di rivoluzione*, Milano 2019, Mondadori.
- William Klinger, Silvana Mazzieri, *L'Istruzione italiana a Fiume, vol. I a cura di Martina Sanković Ivančić, Storia delle scuole italiane a Fiume: dalle origini al 1945. Scuole italiane "Belvedere" e "San Nicolò" (1945-2005)*, Comunità degli Italiani di Fiume, Fiume-Rijeka 2021.
- Patrizia C. Hansen, *Le prime scuole di Fiume in un quaderno manoscritto di Stefano Tuchtan e Antonio Sirola*, in *Fiume. Rivista di studi adriatici*, n. 33/2016, pp. 41-66.
- Tamás Pelles, *L'istruzione bilingue italo-ungherese dall'esperienza fiumana (1868-1918) ad oggi*, in *Fiume. Rivista di studi adriatici*, n. 16/2007, pp. 25-38.
- Ledy Rubinich, *L'istruzione pubblica e privata a Fiume prima dell'annessione all'Italia*, in *Fiume. Rivista di studi fiumani*, n. 25/1993, pp. 28-60.
- Salvatore Samani, *Dizionario Biografico Fiumano*, Venezia 1976.
- Federico Carlo Simonelli, *D'Annunzio e il mito di Fiume. Riti, simboli, narrazioni*, Pisa 2021, Pacini.
- Giovanni Stelli, *Storia di Fiume dalle origini ai giorni nostri*, Biblioteca dell'Immagine, 2017.
- Danilo L. Massagrande (a cura di), *I Verbalisti del Consiglio Nazionale Italiano di Fiume e del Comitato Direttivo 1918-1920*, Roma 2014, Società di Studi Fiumani.